

Questo testo venne alla luce nell'anno legato alla scomparsa di Raffaello Brignetti e tuttavia a pochi giorni dal 6 gennaio 1999, data nella quale ricorre il Premio Taranto, per un racconto inedito che avesse "come ambiente o clima o sfondo il mare". E che fu assegnato al giovanissimo e sconosciuto scrittore elbano e ne segnò la nascita come grande protagonista della letteratura italiana del nostro dopoguerra. In particolare lo segnalò come eccezionale scrittore di mare, qualità che si confermò non solo con il secondo Premio Taranto, assegnandogli il 6 di gennaio 1952, con l'intermezzo del Premio Chioggia, ma poi con il Premio Viareggio 1967 (per "Il gabbiano azzurro") ed il Premio Strega 1971 (per "La spiaggia d'oro")

Aldo Perrone

GIGLIOLA

di Raffaello Brignetti

Prima di tutto Gigliola si è liberata delle scarpette; poco male se lascia a terra anche la sottoveste. Ormai ha voluto sciogliere addirittura certi fiocchi che aveva nei capelli. Eccola infine quasi del tutto nuda e tranquilla. Ma non è che dia scandalo; nessuno ci fa caso, siccome è una bambina.

E d'altro canto, cosa potrà risponderci se la sorvegliamo con alcune domande preparate? E' piccola, questo sì. Ormai ha messo a nudo anche la bambola: vuol dire che resteranno assieme per qualche tempo a due passi dal mare. Esse stesse non si rendono conto di una realtà alla quale appartengono, anche lì sugli scogli. Così non hanno di che rallegrarsi o pentirsi e, quel che più conta, non hanno da rispondere. E' proprio necessario interrogarle?

Si tratta probabilmente di una nostra presunzione. Forse Gigliola potrebbe cominciare se le proponessimo qualche soluzione. Infatti si è posta a sedere dove gli scogli sono assolutamente lisci, e volge più di uno sguardo distratto ora alla spiaggia lì vicino, ora al mare vero e proprio, da una parte e dall'altra. Si contenta di questo. Se c'è un punto dove torna più spesso con lo sguardo, questo è il fondo, osserva senza formare un cruccio le alghe azzurro-cenere, l'ombra trasparente di una grotta sottomarina, piccola, a dire il vero; oppure direttamente le acque che presenteranno volta per volta riflessi di vario colore, ma poi ritorneranno verdi, non si sa bene perché.

Vogliamo continuare su questo tono, o piuttosto tirare al bersaglio di certi pensieri cercando di interpretarli, visto che Gigliola ci rifiuta una risposta? Certo è che essa non potrebbe mettersi a nostra disposizione e contemporaneamente rimanere nello stesso punto del mondo, mentre è tutta compresa a cogliere alcune precise rivelazioni. Ora per esempio la saluta quell'onda che non si capisce affatto di dove sia sorta; strano; si è resa visibile improvvisamente a poca distanza; eppure doveva giungere da chissà dove... Non si può sapere se qualche cosa sia là presente a manifestarsi! E' per questa ragione che adesso Gigliola non rimane poi tanto distratta: Che richiedi di più? Ti salutano perfino le alghe, che a guardarle bene si sono allungate in questo



momento; vedi che prima non le avevi prese in giusta considerazione? Scivolano sfiorate appena dalle carezze di lontanissime presenze che pure esistono nel mare, anche se non si vedono; poi si addormentano e palpitano in modo quasi impercettibile: non c'è dubbio, bisogna guardarle bene, altrimenti non ti saluteranno.

Nel sonno delle acque un pesciolino di minuscole dimensioni è sorto come dal nulla; ora si è dileguato.

Dio mio, che si affaccia dalla grotta un mostro bruno e spinoso; lo riconosci? Eppure lo hai visto dai mercanti col cartello sul dorso: lire tante al chilo. Indugia davanti alla tana, ora si decide ad uscire di casa: che abbia intenzione di passeggiare? dai qua, Battista, cappello e bastone. Vaga strisciando sopra le alghe; è verso il largo, che si dirige; là, il fondo diventa veramente cupo; così egli sparisce. Ecco di nuovo il pesciolino che si rovescia nello spazio rotondo dell'acqua tutto contento. Fatto sta che è tornato mentre nessuno se lo aspettava. Potresti dire che non ti saluti anche lui?

Quel mostro spinoso ti ha fatto appena un cenno: avresti dovuto rispondergli. Sarà per un'altra volta, magari; o forse volevi che si approfondesse in salamelecchi, lui così importante, che bazzica i fondi cupi? Tutto ad un tratto riconosci quell'ombra particolare: è una vecchia conoscenza che non ti dispiace; tale e quale a quella di prima. Insomma ci sono tutti questi saluti. O credi che l'elenco non sia completo? Ti contenti di quel gabbiano che si è presa la libertà di sfiorare la superficie? Non ti sarà facile apprezzare in tutto e per tutto il saluto del mare preso da una riva all'altra:

AGENZIA NAUTICA - CONSULENZE MARITTIME



Assoshipping

di LANERA

Pratiche nautiche
Patenti nautiche
Collaudi R.I.Na
Perizie marittime
Scuole di vela
Noleggio imbarcazioni

Viale Tesco Tesei, 1 - PORTOFERRAIO - Tel. 0565 917893

questa poi... L'acqua del mare è tanta!

Ma non è letteratura, questa? A chi rivolgiamo delle sciocchezze simili?

Basta così, se non vogliamo perderci in divagazioni di scarso interesse: per poco non ci eravamo dimenticati di Gigliola. Da lei non si può pretendere che risponda ai saluti; certo però che oggi ha fatto un passo oltre nel mondo; ce ne siamo convinti subito. Per concludere, ci sembra che il mare le abbia comunicato qualcosa; è una parte in più che ha empito la sua attenzione: né mai ci saranno altre parti finché il mondo non sarà completo e lei presente si gettasse nel mondo.

Gigliola si è già spostata due o tre volte, intanto che ci perdevamo a farle attribuire la nostra percezione di saluti. Eccola di ritorno con una conchiglia ormai difficile a trovarsi: ma essa non ci fa molto caso, interessata di preferenza alle sorti della bambola che ormai deve ripararsi, se pure non ha già preso troppo sole. Dunque è soltanto quando io le chiedo la conchiglia che essa si persuade di possedere una cosa preziosa. Senza averci pensato prima, adesso se la porta in mano come una ricchezza della quale potrebbe anche insuperbirsi. Per gioco si è resa conto di come altre persone possano ad un certo momento blandirla per ottenere il suo consenso. Questo fatto in un primo tempo l'ha divertita:

-“T'importa la conchiglia?” Dice.

-“Se m'importa!”-

-“Allora sono più ricca che mai.”

Si accosta fino al mare e torna indietro; con l'aria più candida di questa vita, sfoggia la sua conchiglia; una qualche ricchezza, appunto. Le sembra di cogliervi, a momenti, un al di là: il Paradiso, allora.

Vogliamo simulare uno scherzo?

Fingiamo di essere proprio indifferenti all'andamento delle sue cose. Gigliola continuerà per poco a farsi notare con la conchiglia in mano, poi tornerà alla bambola, di nuovo povera e secondaria in mezzo agli altri. In ultimo ha lasciato la conchiglia vicino al mare; c'è da sperare che un'onda se la porti via da un momento all'altro, ma Gigliola... non ci fa attenzione.

Eccola ancora una volta al centro della scena. La bambola giace in serio pericolo di prendere troppo sole, nell'istante stesso in cui Gigliola ha ripreso a pavoneggiarsi con la conchiglia in mano. Si capisce che le ho ripetuto una domanda. Ma si deve pensare che adesso quella mia posizione le procura una certa angoscia. La verità è che Gigliola vorrebbe darmi la conchiglia per diverse ragioni;

tra l'altro, si tratterebbe una ricchezza sterile e senza risultati, se lei si ostinasse a non farne dono; è così probabile che gli altri finiscano col dimenticarla... In questo caso sarebbe destinata alla sorte di un oggetto qualsiasi, completamente inutile. No, no: bisogna invece che ne faccia dono a qualcuno, anche se le dispiace di privarsene e se una volta compiuto il gesto non le rimanga altra possibilità di ripeterlo. Qui, Gigliola non è più tranquilla perché vorrebbe e nello stesso tempo non vorrebbe: anticipa davvero la sua natura di donna! E' meglio che si vesta.

Staremo ancora a dilungarci in questo genere di considerazioni?

Dobbiamo dire di non aver ossessionato Gigliola con le nostre domande; e da parte sua, sempre in quest'ultimo caso ci potrebbe fornire una risposta plausibile. Al contrario, non ci dà ascolto per niente né si cura della conchiglia o della bambola che sia, mentre pensa a vestirsi.

Fu così che uno sconosciuto, passando senza nessuna premeditazione sugli scogli, schiacciò la conchiglia: fosse stato almeno presente a condividere con Gigliola quelle rivelazioni che pure la avevano portata così innanzi nel mondo! Era giunto invece improvvisamente quando la conchiglia si trovava scoperta: e senza saperlo, aveva calpestato una ricchezza.

Ora lasciamo che Gigliola si rivesta a modo suo. Poi, come succede spesso nel mondo, si consolerà in qualche maniera. O dobbiamo cancellare diverse allusioni che renderemmo pubbliche intrattenendoci sulle conchiglie?



Lido di Spartaia - 57030 Procchio - Isola d'Elba
Tel. 0565 907502 - 0565 907503

Sede e stabilimento:

Loc. Buraccio, 6
57036 Porto Azzurro (LI) Italy
Tel. 0565 940135 - 0565 940156
Fax 0565 933333

eurit

**GRUPPO
BITOSSI**

S.p.A. Chimica Mineraria